

D

## La versione di Albarn

Damon non è mai uscito dal gruppo.

E oltre ai Blur ne ha creati altri.

Ma col nuovo album solista trova la sua rinascita





# Quando il prof ha mille *like*

di **Francesca Ferri**

Matematica su *YouTube*, inglese su *TikTok*, diritto su *Instagram*... con la pandemia sono aumentati i docenti che fanno lezione sui social. Un modo per avvicinarsi ai linguaggi degli studenti

**R**agazzi, aprite i social che inizia la lezione! Risuona così l'invito dei professori agli alunni della nuova scuola nata dalla pandemia. La campanella che segna l'ora di tornare tra i banchi è stata sostituita dai trilli delle notifiche sugli smartphone dei ragazzi che, tra una storia di Instagram e un video su TikTok, si ritrovano ora nel feed anche la faccia del prof. Matematica, italiano, inglese e diritto, qualsiasi materia può essere insegnata online, basta saper ridurre la lezione in un video di 60 secondi. Perché se durante i vari lockdown la scuola è finita in Dad, cristallizzando insegnanti e studenti dietro gli schermi di pc, tablet e smartphone, alcuni docenti hanno trovato il modo di squarciare quella parete di vetro e raggiungere i ragazzi, parlan-

do il loro linguaggio. Così sono nate video lezioni di matematica su YouTube, pillole di inglese su TikTok, podcast sui *Promessi Sposi* e storie Instagram di diritto. Lezioni virtuali comparse o proliferate durante la pandemia che hanno subito conquistato migliaia di followers, incoronando i prof più social come influencer della scuola. Una per tutti è Norma Cerletti, che da insegnante disoccupata è diventata star dei social, dove vanta più interazioni dei Ferragnez. Ora che dalla pandemia stiamo gradualmente uscendo, la scuola è tornata in presenza, ma molte lezioni continuano ad essere anche online.

«Bisogna ripensare il modo di fare scuola», è convinto Sandro Marengo, insegnante di inglese e sostegno al liceo scientifico Galileo Galilei di Alessandria. Marengo è il social prof in testa alla clas-

sifica italiana dell'Osservatorio *Alkemy-Il Sole 24 Ore*, dedicata ai docenti diventati famosi su internet. «A febbraio 2020 mi sono ritrovato a fare lezioni online, ma la didattica a distanza all'inizio era una comunicazione univoca che non dava la possibilità di interagire. Mi mancavano i ragazzi, mi mancava esprimere la mia creatività con loro, così ho iniziato a fare video di 60 secondi su TikTok e li ho raccolti in un hashtag, #RipassiamoInsieme, come se fosse un raccoglitore a spirale. Abbiamo iniziato a fare lezioni come dal vivo ma su TikTok: i ragazzi mi scrivevano in chat "prof, mi può spiegare la differenza tra present perfect e present continuous?". E io rispondevo con il video». Oggi il suo profilo su TikTok conta oltre 320mila followers e #RipassiamoInsieme ha superato i 10 milioni di visualizzazioni.

**Un successo dovuto certamente al periodo di lockdown ma soprattutto all'empatia** che riesce a stabilire con i suoi alunni. «Ho iniziato con video ironici ma poi è arrivato anche il momento di parlare di argomenti come il bullismo, l'omosessualità, il razzismo, come facevo in classe. I ragazzi hanno cominciato a fidarsi e a confidarsi, ma TikTok non permette a tutti i messaggi diretti, perciò ho aperto una casella di posta elettronica dilloalprof@sandromarenco.it. Da allora ho iniziato a ricevere una pioggia di mail, i ragazzi avevano bisogno di essere ascoltati. Non ce la facevano più a gestire il ritmo che aveva preso la scuola in Dad. In più subivano la pressione di alcuni insegnanti che, impreparati alla Dad come tutti, avevano sostituito le lezioni con valanghe di compiti e ricerche». Oggi *Dillo al prof* è diventato un libro, appena pubblicato da Salani.



**60**  
Milioni di visualizzazioni, 400 mila iscritti al canale di Elia Bombardelli, docente di matematica, nella classifica *100 Under 30* di *Forbes Italia*.

Ha scelto, invece, di fare lezioni su YouTube Elia Bombardelli, 33 anni, docente di matematica e fisica al Liceo Steam International di Rovereto e di matematica generale all'Università Bocconi, inserito nel 2018 da *Forbes Italia* nella classifica *100 Under 30* è il prof con più di 200 video lezioni caricate su YouTube, 400mila iscritti al canale e oltre 60 milioni di views. «Avevo utilizzato alcuni video in inglese di università straniere per preparare un esame. Quando sono diventato insegnante ho deciso di provare a realizzare qualcosa io».

**Originariamente nato con il nome LessThan3Math, il canale YouTube** che porta il nome di Bombardelli raccoglie video lezioni di circa 10 minuti su nozioni di matematica ed esperimenti scientifici per studenti delle superiori. E ancora su YouTube si è fatta conoscere Emanuela Pulvienti, architetto e dottore di ricerca in Fisica tecnica ambientale, nonché insegnante di Storia dell'arte al liceo scientifico di Barrafranca, nel centro della Sicilia. Il suo impegno nella divulgazione e didattica dell'arte si è trasferito online ben prima della pandemia.

Il suo canale YouTube raccoglie seminari per docenti, ma soprattutto colpisce per un suo recente video, il primo episodio di *A spasso per l'arte* che porta letteralmente dentro la celebre camera di

NUOVI METODI

*Walking classes o gamification?*

**INSEGNARE RICHIEDE** un aggiornamento costante su nuovi metodi, tecniche alternative e linguaggi contemporanei. In Italia inizia a diffondersi il social reading didattico, ossia una pratica di lettura condivisa attraverso cui studenti e docenti, all'interno di un ecosistema educativo digitale protetto, possono leggere insieme un testo, commentarlo, discuterne e confrontarsi secondo le dinamiche tipiche dei social network. Il primo progetto, in Italia, nasce dalla collaborazione tra Pearson e Betwyll, la start-up ideatrice del metodo TWLetteratura. Dal mondo arrivano poi numerose idee per una scuola del futuro. Negli Stati Uniti si moltiplicano le walking classroom, programmi educativi all'aperto col supporto di podcast, che permettono agli studenti di fare esercizio senza sacrificare tempo all'istruzione. E così la gamification, nota dal 2010 grazie a una conferenza del game-designer Jesse Schell, oggi è diventata una metodologia didattica che usa le dinamiche dei videogiochi per stimolare l'apprendimento delle materie.





Vincent Van Gogh ad Arles. Il motivo però per cui Emanuela Pulvienti è seguita dagli insegnanti di tutta Italia è il suo sito, *Didatticarte*, aperto nel 2011, dove ha caricato «un intero corso di Storia dell'arte in slide, liberamente fruibile dai docenti», oltre a centinaia di articoli, raccolte tematiche di dipinti e playlist di video sull'arte. «Insomma ho creato una sorta di archivio in cui docenti e studenti possano trovare materiali digitali utili allo studio. Per questo motivo il blog riceve oltre 5 milioni di visite l'anno, mentre la pagina Facebook collegata al blog è seguita da oltre 220.000 utenti».

La Maestra Mary, invece, si è conquistata un posto nel mondo social da 12 anni per il suo sito colorato dedicato agli alunni più piccoli, ma soprattutto ai loro genitori. Ideato da Maria Ruggi, insegnante di scuola primaria a Castellaneta, blogger e scrittrice per bambini, *Maestra Mary* è un portale dove si impara divertendosi. «Attraverso il sito e i miei canali social, Facebook, Instagram e Pinterest, ricamo consigli, offro sostegno e confronto. Mi

scrivono gli insegnanti alle prime esperienze, ma anche i veterani in cerca di spunti, idee e aggiornamenti di didattica, oltre a famiglie in cerca di sostegno».

Ancora ai più piccoli è dedicata la pagina Instagram *Lavoretti Scuola*, 38mila followers, gestita da una maestra «per passione» siciliana di una scuola primaria. «Mi sono sempre occupata di arte e immagine, così ho aperto questa pagina per pubblicare i lavori fatti in classe insieme ai miei alunni, ma poi ho iniziato a condividere anche lavori raccolti da internet o inviati da altre colleghe in giro per il mondo. Durante la pandemia la mia pagina è stata fonte d'ispirazione per molte mamme e maestre».

Sui social inoltre fioriscono sempre più podcast, tra cui quello dedicato alla storia dell'illustre Alessandro Barbero o quello di Patrick Cherif sui *Promessi Sposi*. Spopolano poi i corsi di lingue, anche delle più difficili come l'arabo, tra cui quello di Maha Yakoub: il suo canale YouTube, *LearnArabicwithMaha*, conta 564mila iscritti,

5

Millioni di visitatori per il blog di Emanuela Pulvienti, *Didatticarte*, corso di storia dell'arte.

Su Instagram, infine, perfino il diritto sembra meno pesante. Alessandro Binelli, insegnante di diritto e economia in una scuola paritaria di secondo grado e quest'anno al liceo classico Gioia di Piacenza, è diventato l'idolo dei suoi studenti da quando ha iniziato a pubblicare storie. «Durante i due anni di pandemia ho fatto dei reel divertenti con filtri di tendenza per presentare la lezione del giorno. Per esempio spiegavo le fonti del diritto mentre indossavo la pettinatura di Goku Super Saiyan. I ragazzi si sono appassionati ed è diventato un appuntamento settimanale».

Chiaramente queste classi «non sostituiscono le tradizionali lezioni in presenza, ma sono ottimi strumenti di supporto», conclude Binelli. Provano che un altro modo di fare scuola è possibile. «La pandemia ci ha portati a fare quello che ritenevamo impossibile, ma temo che ora tutto torni come prima. C'è bisogno di ripensare il sistema e rimettere al centro della discussione i ragazzi», dice Marengo. ■